

SENATO Sulle mozioni del 7 agosto è caos: il Carroccio prima annuncia che non ne voterà nessuna, poi precisa che boccherà quella del M5S. I dem presenteranno un testo a favore

Tav, la Lega non sa che fare Il Pd "verde" dice ancora sì

di ILARIA PROIETTI

Che farà la Lega? Per ora il Carroccio tiene le carte coperte anche se è escluso che voti la mozione con cui il Pd ribadirà il suo sì all'opera. E così non è un mistero per nessuno, neppure tra i maggiori della segreteria zingarettiana, che con ogni probabilità il documento raccoglierà i voti solo del gruppo dem del Senato. E nemmeno tutti dato che Tommaso Cerno ha deciso di apporre la propria firma alla mozione per il no al Tav depositata dal Movimento 5 Stelle. Una mossa che non è piaciuta. E che ha messo in difficoltà quanti la ritengono comunque un'opera nata fuori dal percorso partecipativo del dibattito pubblico su cui molto spinge il segretario Nicola Zingaretti. Di tutto questo però nella mozione c'è solo il riferimento al necessario "confronto territoriale" per sbloccare le altre opere che sono ancora in attesa di realizzazione. Mentre la mozione dem impegna chiaramente il governo "alla rapida realizzazione della nuova linea ferroviaria".

LA QUESTIONE "ora è un'altra ed è tutta politica" si smarca il responsabile infrastrutture del Pd Roberto Morassut. Il dibattito al Senato "non può essere derubricato con espedienti formali. Un voto differenziato tra Lega e Cinque Stelle sancirebbe la fine della maggioranza". Sì, ma cosa accadrà davvero? La capigruppo di Palazzo Madama che dovrà integrare l'ordine del giorno per rendere possibile la discussione sul Tav, al termine dell'esame del decreto sicurezza bis, è convocata per oggi alle 10. Ed è certo che comunque la prima mozione che verrà votata è quella del Movimento 5 Stelle che nelle premesse sottolinea come "il progetto per la realizzazione della nuova linea ferroviaria pre-

senta gravi criticità dal punto di vista della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, evidenziate nel corso degli anni da numerosi studi e ricerche; che sull'attuale linea si registra da tempo una continua diminuzione del traffico merci e del traffico passeggeri tra l'Italia e la Francia e le molte previsioni alla base del progetto dell'opera sono state smentite dai fatti; che si tratta di un progetto obsoleto, legato a modelli di sviluppo superati e non sostenibili. E che sotto il profilo ambientale, il progetto genera danni ambientali diretti ed indiretti ai territori attraversati dall'opera".

PER QUESTO i 36 senatori pentastellati che l'hanno sottoscritta (più Cerno del Pd) chiedono "una pronuncia del Parlamento volta ad escludere la prosecuzione delle attività connesse alla realizzazione dell'opera" e di "avviare, in sede parlamentare, un percorso immediato volto a promuovere, per quanto di competenza, l'adozione di atti che determinino la cessazione delle attività relative al progetto per la realizzazione e la gestione della sezione transfrontaliera; una diversa allocazione delle risorse stanziata per il finanziamento della linea".

Ora facendo da conto, a favore di questa mozione c'è il gruppo pentastellato e probabilmente una manciata di senatori di Leu. Forza Italia presenterà una sua mozione a favore del sì all'opera che probabilmente non sarà votabile dal Pd. E lo stesso farà Fratelli d'Italia. E la Lega? La linea che viene fatta trapelare è che non presenterà una mozione per ribadire il sì all'opera. E che si limiterà a non votare le altre. O forse a vo-

tare solo contro quella del Movimento 5 Stelle. Ma in Forza Italia qualcuno fa notare che "questa pretesa di autonomia non ha riscontro nei numeri parlamentari. E se Forza Italia che è il secondo partito al Senato decidesse di sottrarsi al voto sulla mozione 5 Stelle?" Insomma - è il ragionamento - inevitabilmente nei prossimi giorni la Lega sarà costretta a trattare. Se non con il Pd almeno con FI e con FdI. Che fa le bizze e peraltro minaccia di non votare il Dl sicurezza bis su cui alcuni del M5S hanno perplessità. Il Carroccio deve scegliere a meno di non voler correre il rischio che passi la mozione 5 Stelle sul tav. E allora sarebbero dolori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tatticismi
Forza Italia
minaccia Salvini:
"Se non ci segue,
lasciamo l'aula
sul documento
dei grillini"



La scheda

IL 7 AGOSTO
al Senato si discuterà delle mozioni sul Tav dopo il sì all'opera del premier Conte. Hanno annunciato propri documenti il M5S (contro), FI e Pd (entrambi a favore). La Lega non sa che cosa fare: ieri ha detto che non ne voterà nessuna, poi ha precisato che dirà no a quella dei 5S



Il tunnel Il cantiere del Tav a Saint Martin La Porte, in Francia. Ansa